

Di amo un futuro ai **BAMBINI** dell'India

Nata come costola italiana del gruppo Vital (Vital Uk e Vital Usa), **Vital Italy** è stata fondata da un gruppo di giovani donne monzesi entusiaste e piene di energie. L'Associazione ha come missione quella di migliorare le condizioni di vita dei bambini bisognosi di Calcutta, città che conta il maggior numero al mondo di streetchildren (250mila). Abbiamo incontrato due delle fondatrici, **Allegra Viganotti** e **Federica Gironi** di Giovanna Canzi



Come avete deciso di intraprendere questa avventura insieme?

F.G. La grande "rivelazione" l'abbiamo avuta qualche anno fa durante il nostro primo viaggio a Calcutta, accompagnando Yvonne Neuman, fondatrice di Vital Uk. Siamo state letteralmente travolte dal suo entusiasmo nel dedicarsi ai bambini indiani. Ma soprattutto siamo state colpite dalla gioia dei piccoli che, pur nelle peggiori condizioni immaginabili di sporcizia, miseria e violenza, ci hanno saputo regalare sempre i sorrisi più puri e riconoscenti per quel poco che riuscivamo a fare per loro. Sono stati questi sorrisi a farci correre dal notaio per dare forma alla nostra passione e trasformarla in un'iniziativa alla quale anche altri possono contribuire.

Qual è la caratteristica distintiva di Vital?

A.V. Vital Italy è una delle poche onlus al mondo a garantire che il 100% delle donazioni ricevute vanno direttamente ai progetti, quindi ai bambini. Tutti i costi amministrativi e operativi dell'organizzazione, infatti, sono coperti direttamente da noi soci.

Vi recate spesso nei luoghi dove operate?

F.G. Organizziamo un viaggio all'anno, tutto a nostre spese, di solito tra marzo e aprile, ma Yvonne (la fon-

datrice del gruppo) si reca a Calcutta almeno due volte ogni anno, spesso accompagnata da qualcuna di noi. Settimanalmente ci confrontiamo via skype con i tutor locali dei progetti sulla gestione delle spese, sui mille problemi pratici di ogni giorno e, soprattutto, sull'andamento scolastico e la salute dei bambini.

Come selezionate i progetti?

A.V. Ci siamo rese conto che l'unico modo per avere garanzie di affidabilità e di efficacia delle iniziative intraprese a Calcutta, è quello di collaborare con riconosciute Ong locali. Ci appoggiamo principalmente a *Hope Foundation*, una delle onlus più attive e radicate in città, che ci aiuta a fare *scouting* dei progetti e soprattutto ci assicura il personale locale, competente e formato, per la gestione quotidiana dei programmi con i bambini.

Quali sono le condizioni di vita dei bambini che incontrate durante i vostri viaggi?

F.G. L'anno scorso abbiamo conosciuto un bambino di sei anni, ospitato in uno dei nostri rifugi ad Asan-



LA SQUADRA DIVITAL

Da sinistra: Yvonne Neuman, fondatrice di Vital UK, Allegra Viganotti, presidente di Vital Italy (mamma di Gherardo e Kidus e titolare di un'agenzia di viaggi), Katia Ambrosini (architetto, appassionata di viaggi e dedita da sempre a iniziative solidali), Anna Dossi (mamma di Emma, con una propria attività nel settore hi-tech) e Federica Gironi (mamma di Ludovico e Margherita, lavora al Cam di Monza).

Per informazioni e donazioni: www.vital-italy.org - info@vital-italy.org

sol – cittadina a qualche ora di treno da Calcutta – che a due anni e mezzo aveva lasciato il suo villaggio nello stato del Bihar, salendo a caso su un treno. Scappava dalla violenza della purtroppo tipica famiglia con padre alcolizzato, madre bambina e folla di fratelli affamati. Si è ritrovato a vagare fra convogli e stazioni insieme a una moltitudine di altri “bambini fantasma” che di giorno spazzano i vagoni, lustrano le scarpe, portano sulle loro minuscole spalle bagagli grandi come il mondo in cambio di poche rupie. E di notte diventano carne da macello per gli abusatori più orrendi. Poi cercano di dimenticare questi orrori stordendosi con le droghe più a buon mercato e per questo più pericolose. I nostri volontari erano riusciti a rintracciare la famiglia di origine e stavano organizzando il suo rientro. Chissà verso cosa.

Quali sono i progetti realizzati finora, di cui siete particolarmente orgogliose?

A.V. A Rambagan, uno dei quartieri a luci rosse di Calcutta, seguiamo 500 bambini – dai sei mesi ai diciotto anni – figli di prostitute, offrendo loro un vero e proprio sistema scolastico nelle ore in cui le madri lavorano. Questo consente loro di non dover assistere all'attività delle madri e di integrarsi con successo nella scuola ufficiale. Tutti i bambini che frequentano le nostre scuole hanno intrapreso strade diverse dalla prostituzione e del traffico di droga, principali attività del quartiere. Altra iniziativa: diciannove bambine vittime di violenza e abusi sono protette oggi nella nostra casa rifugio “Keertika”: offriamo loro cibo, vestiti, una scuola e un'assistenza psicologica per superare i terribili traumi che hanno vissuto. Ma soprattutto una meravigliosa famiglia di sorelle che si amano e di cui anche noi ci sentiamo parte. ■

